

Lo Sport in tv

- 09,45 Euro2004, Speciale SkySport2
- 12,00 ITA-REP. CECA 1996 Espn Classic
- 13,00 Tennis, Wimbledon (diretta) SkySport2
- 14,00 Dribblig, Europei Rai2
- 19,00 Atletica, Grand Prix Praga EuroSport
- 19,20 Eurosera Rai2
- 21,20 Basket, Italia-Francia RaiSportSat
- 23,00 Notti Europee Rai2
- 23,00 ITA-ROM 2000 Espn Classics
- 00,15 StudioSport Italia1

In quattro ad un passo dal sogno

Marzio Cencioni

semifinali

LISBONA Si incontrano con quattro giorni d'anticipo rispetto a quello che sarebbe stato per entrambe il calendario dei sogni. Eppure Portogallo-Olanda è una di quelle gare che, alla vigilia dell'Europeo, molti avevano pronosticato come possibile finale. Per le strade di Lisbona la festa non è ancora finita e dopo l'impresa dei calci di rigore contro l'Inghilterra nel gruppo di Scolari c'è la convinzione di poter realizzare il sogno e portare a termine una impresa storica per una Nazionale che non ha mai vinto trofei importanti nella sua storia calcistica. «Ci abbiamo preso gusto - ha spiegato ieri il difensore lusitano Jorge Andrade, in recupero dopo l'infortunio rimediato nei quarti di finale - e vogliamo sempre di



più. Stiamo giocando bene - ha concluso - e ciò ci rende fiduciosi. Siamo contenti di ciò che abbiamo fatto finora, ma la felicità è un'altra cosa, quella arriverà solo se alzeremo la Coppa». Ci crede anche l'Olanda, sebbene molti nel ritiro degli arancioni avrebbero volentieri evitato l'incrocio in semifinale con i padroni di casa. «Avremmo sperato di incontrarli nella partita decisiva - hanno detto Edgar Davids (nella foto) e Jaap Stam - perché sarà una partita durissima, molto difficile». Stessa città del sogno, Lisbona, ma scenario diverso: lo stadio Alvalade, invece del Da Luz, che ospiterà la finale. In ogni caso sarà terreno per i tacchetti di Davids: «Ci aspetta una battaglia, come lo è stata contro la Svezia. E poi il Portogallo farà ovviamente di tutto per mettersi in luce davanti ai suoi tifosi. Intanto siamo contenti

di esserci». Che a questo punto, per una nazionale densa di storia e tradizione come l'Olanda, è già un risultato significativo vista l'eliminazione in massa delle altre cosiddette "grandi". «Ma ormai è difficile parlare di grandi e piccole squadre - ha spiegato Stam - perché a questi livelli le differenze si riducono. E poi avete visto come è andata fra Francia e Grecia?». Per questo il neoacquisto del Milan ha rispedito in dietro l'etichetta di favoriti: «Noi favoriti? Macché. I Cechi, loro sì». La Repubblica Ceca, che ieri sera ha eliminato la Danimarca con un netto 3-0, in semifinale troverà la sorpresa Grecia. Una gara che sulla carta non dovrebbe costituire un gran problema per gli uomini di Bruckner, che sin qua hanno giocato forse il più bel calcio visto agli Europei. La Grecia, però, dopo l'impresa compiuta con la Spagna non ha voglia di fermarsi e punta ora al colpaccio. Fra i Greci rientrerà, dopo due partite saltate, anche il centrocampista Stelios Giannakopoulos che aveva subito un infortunio muscolare nella gara con la Spagna.

Mani Pulite

Processo alla corruzione
domani in edicola
la videocassetta
con l'Unità a €6,50 in più

Cronache Nere

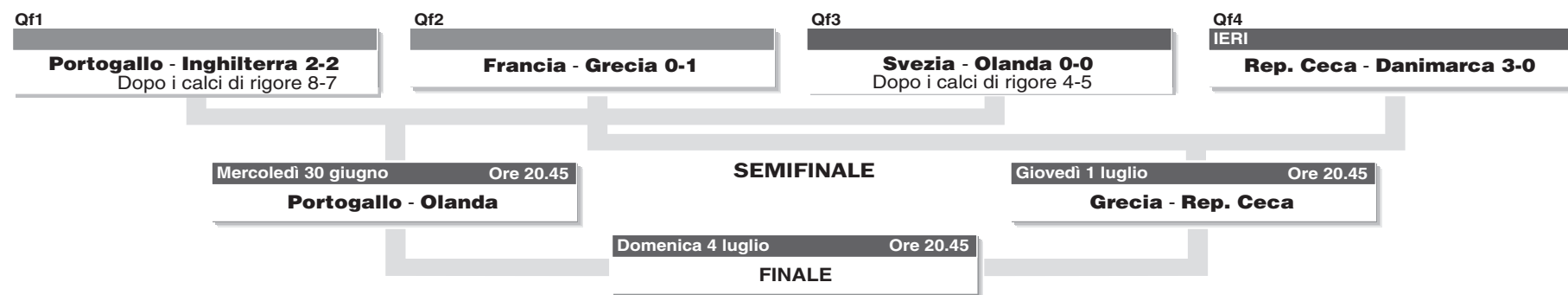
L'ambiente

in edicola il libro
con l'Unità a €4,00 in più

lo sport

EUROPEI DI CALCIO

Massimo Franchi



OPORTO Questa volta non ha neanche avuto bisogno di rimontare. Dopo l'ormai solito primo tempo di fatiche, la Repubblica Ceca prende il largo, saluta i danesi e approda alla semifinale che la vedrà opposta alla Grecia, ancora una volta da favorita. Fin qua è certamente la squadra che ha mostrato, peccando talvolta in continuità, il miglior gioco dell'Europeo. Aveva ragione Bruckner, allenatore tra i più bravi e più sottovalutati in circolazione, a dire che «le gerarchie del calcio europeo sono cambiate» e che Nedved non è più la stella di una squadra mediocre, ma una delle "punte" di una squadra stellare.

Dopo la "scampagnata" comunque vincente contro la Germania, Bruckner ripropone la formazione tipo con tutti i big (Nedved, Rosicky, Baros) un po' arrugginiti dalla sosta che doveva essere ristoratrice. La Danimarca invece deve fare a meno del terzino sinistro Niclas Jensen (sostituito da Bogelund) e l'attaccante Sand, sostituito dal centrocampista attira-sputi Poulsen, con Tomasson solo, soletto in attacco. Che i danesi ci tengano a far bene e siano concentratissimi lo confermano le sfuriate di Gravesen. Il centrocampista con testa più lucida degli interi Europei catechizza i compa-

Ciclone ceco La Danimarca regge un tempo



REPUBBLICA CECA 3
DANIMARCA 0

R.CECA: Cech, Jiranek (38 pt Grygera), Ujfalusi, Bolf (19 st Rozenhal), Jankulovski; Poborsky, Galasek, Rosicky, Nedved; Koller, Baros

DANIMARCA: Sorensen, Helveg, Laursen, Henriksen, Bogelund; Gravesen, Poulsen; Gronkajer (32 st Rommedhal), C. Jensen, Jorgensen (39 st Lovenkrands); Tomasson

ARBITRO: Ivanov (Russia)

RETI: 4 st Koller 17 st Baros 19 st Baros

NOTE: Ammoniti: Ujfalusi, Bogelund, Nedved, Gravesen



Milan Baros realizza la seconda rete per la Repubblica Ceca

Foto di Nuno Veiga/Ansa

poi sulla destra, riesce ad accentrarsi con continuità. Sono i danesi a fare la partita anche se le occasioni mancano per tutto il primo tempo. Come sempre in questo Europeo i cechi vanno al riposo senza essere in vantaggio.

Rientrati dagli spogliatoi i cechi tengono fede alla loro fama. Sembrano subito ringalluzziti e alla prima occasione sono già in vantaggio. Su un corner guadagnato con ostinazione da Nedved, Laursen manca completamente l'anticipo di testa sul gigante Koller a cui non par vero di poter sfruttare indisturbato i suoi 200 centimetri per piazzare facilmente il pallone a pochi metri

dalla porta di Sorensen.

La reazione danese c'è, ma va a cozzare contro la pochezza del suo attacco. Veder giocare Jankuloski come terzino sinistro fa male, ma il giocatore dell'Udinese si rende utile anche in difesa. Gli spazi che nel primo tempo mancavano improvvisamente si aprono davanti ai cechi.

Nel giro di due minuti è Baros, fin lì abbastanza in ombra, a chiudere la partita. I suoi sono due lampi da vero fuoriclasse che merita per quanto visto fin qui il titolo di capocannoniere che da ieri detiene con 5 gol. Prima tocca a Poborsky lanciarlo sul filo del fuorigioco con l'attaccante del Liverpool che delizia la

platea con un pallonetto geniale. La doppietta la firma su lancio di Nedved, con la difesa danese che dimostra perché Laursen e Helveg in Italia facciano panchina. La Danimarca vuole lasciare un buon ricordo e tenta costantemente di trovare almeno il gol della bandiera. E Cech, uno che può insidiare Buffon come miglior portiere al mondo, a negare la soddisfazione a Gronkajer che aveva indirizzato, forse involontariamente, un pallone nell'angolino. Poi è Madsen a mangiarsi un colpo di testa davanti al portierone passato al Chelsea. Ma è tutto inutile, evidentemente i danesi hanno esaurito il credito con la fortuna.

- **Difesa olandese nei guai Frank De Boer torna a casa?**
Potrebbe essere finito nel quarto di finale contro la Svezia l'Europeo di Frank De Boer, uscito nel primo tempo dopo uno scontro con Fredrik Ljungberg. Domani De Boer sarà sottoposto a ulteriori accertamenti, ma la sensazione del giocatore è di aver a che fare con una frattura.
- **Svezia/1, Mellberg accusa: Nessuno voleva tirare rigori**
«Ho tirato il calcio di rigore - ha spiegato Olof Mellberg, capitano della Svezia - perché nessuno dei miei compagni se la sentiva. Ma di calci di rigore, con la nazionale maggiore, non ne ho mai tirati: l'ultimo l'ho calciato nelle giovanili». Olof Mellberg ha sbagliato il rigore decisivo contro l'Olanda, il tiro è stato parato da Van der Sar.
- **Svezia/2, Soderberg saluta Rimane Lagerback**
Tommy Soderberg lascia la panchina della Svezia, dopo la sconfitta ai calci di rigore contro l'Olanda. La nazionale scandinava, però, non rimarrà senza commissario tecnico. Alla guida della squadra rimarrà Lars Lagerback, che ha condiviso dal 2000 il timone con il collega, e potrà avvalersi della collaborazione di Roland Nilsson, fin qui membro dello staff di Sven Goran Eriksson, ct dell'Inghilterra.
- **Rehhagel greco a vita Nazionalità come premio**
Otto Rehhagel riceverà la nazionalità greca come premio per aver portato la squadra ellenica alle semifinali degli Europei. Lo ha proposto il ministro per l'ordine pubblico, Georges Voulgarakis. Il tedesco Rehhagel è diventato ct della Grecia nel 2001 e dovrebbe continuare ad allenare la nazionale fino ai Mondiali di Germania 2006.

il portoghese

Sindrome Ancelotti in Svezia «Berlusconsson» detta la squadra

Luca Bottura

BERLUSCONSSON Al 4' del primo tempo supplementare di Svezia-Olanda Stefano Bizzotto svela in telecronaca che il primo ministro svedese ha caldeggiato una sua ipotesi di formazione a due punte e che i due ct l'hanno accettato. Chi ci ricorda? **ASTENSIONISMO** «Votano molto di più ai nostri sondaggi via sms che alle elezioni amministrative» (il compagno Bruno Piz-

zul, "Dribbling Europei") **HEMINGWAY 2004** «Per noi italiani che siamo abituati a poter scegliere tra la focaccia Camogli e il panino Positano, da Bologna a Bari, un grill portoghese è un bagno di gustosa tipicità. La polvere di caffè, ad esempio, ha un nome che, per assonanza, a un italiano appare familiare, Ritazza, sembra quasi un'imitazione (...) Ma non penso ci voglia una laurea in lingue per capire, dopo un paio di giorni, nemmeno ad essere lettori o bulgari, che "agua" sta per acqua. Poi è

inevitabile che davanti a "salgados diversos" piuttosto che a "panini frango" uno si fermi a interrogarsi, perché non è immediato pensare a tramezzini salati o a panini al pollo» (Paolo Marchi, il Giornale, e lo pagano pure).

IPER REALISMO «È arrivata anche la principessa Alessandra di Danimarca!» (l'entusiasta Saverio Montingelli pronto per Verissimo, Eurosera).

LA BANDA DEL MUCO Tra un tempo e l'altro di Danimarca-Cechia, Aldo Dolcetti mostra l'immagine di Poulsen (lo "sputato" da Totti) che a sua volta emette un fiotto di catarro, e spiega sorridendo che non si vede dove va lo sputo. Segue triplo replay rallentato. Forse qualcuno pensava fosse divertente. Beh, no.

FINTO TINTO Osservatori internazionali hanno rilevato una discrasia nei commenti

di Xavier Jacobelli, direttore del Giorno, al Processo: ha accolto di buon grado l'eliminazione della Svezia fedifraga eppure per i suoi capelli color mogano usa la tintura "Llandor" dell'Ikea.

GIANNI RUGGENTI «La Farina dovrebbe conoscere la Ruano Pascual. Ci ha già giocato contro tre volte... Ah, sono sei? Sono poco preparato. Sono poco preparato sulla donna» (il sommo Gianni Clerici prende tutti per i fondelli, Skysport 2).

IL GESTO ATLETICO DEL GIORNO Quello di Televideo, che ha dato la notizia del riscatto per gli ostaggi a pagina 159, senza richiamarla in prima, e titolandola "Rapitore racconta uccisione di Quattrocchi". Poi ha messo nell'Ultima ora la smentita del governo a una notizia che aveva nascosto. (ha collaborato Michele Pompei) setecomando@yahoo.it gago.splinder.it

Razzismo, provvedimenti Uefa contro i tifosi croati

LISBONA Svastiche, cori razzisti e i soliti ululati contro i giocatori di colore: sull'Europeo è tornata la lugubre sagoma del razzismo da stadio.

Un'abitudine per il nostro campionato dove una cosa del genere non farebbe notizia, ma almeno sotto questo aspetto l'Uefa ha deciso di usare il pugno duro, ritenendo intollerabile l'episodio accaduto durante la partita Croazia-Francia valida per la fase eliminataria dell'Europeo.

Il massimo organismo calcistico continentale, infatti, ha messo sotto inchiesta la Croazia per il razzismo manifestato dai suoi tifosi in occasione della partita del 17 giugno scorso a Leiria contro la Francia.

Lo ha reso noto il portavoce della confederazione calcistica europea

William Gaillard.

Durante le partite della nazionale con la maglia a scacchi, i suoi sostenitori hanno esposto striscioni con simboli razzisti (svastiche compresse) e intonato cori dello stesso tenore.

L'Uefa non ha poi affatto gradito gli ululati indirizzati verso alcuni giocatori della nazionale francese, in particolare Wiltord, durante la partita poi finita 2-2.

«Potete star certi - ha commentato Gaillard - che l'Uefa prenderà dei provvedimenti. Li renderemo noti al termine di questi Europei».

Ad informare la confederazione calcistica del comportamento dei tifosi croati era stato il gruppo di lavoro "Il calcio contro il Razzismo in Europa" promotore di una campagna a cui anche l'Uefa stessa ha aderito.